

Medioevo o Rinascimento nelle professioni
VII Consulta Astaf- Brindisi 30 settembre- 1 ottobre 2005

Abstract della relazione del dr. Fabio Roia

Nell'ambito di un decadimento di un'etica sociale che ricerchi valori individuali, di aggregazione, pubblici (con abbattimento delle situazioni di tutela degli abusi di potere) si assiste ad un **decadimento delle professioni intellettualmente "nobili"**:

- per i giornalisti giudiziari: scelta di notizie a tinte forti soggettivamente (arresti, rinvii a giudizio, condanne: no archiviazioni, assoluzioni) ed oggettivamente (individuazione di temi che suscitano emotività). Problema di etica dell'informazione: informare per educare (aspetto istituzionale della professione) o urlare per vendere un prodotto ? (aspetto commerciale dell'informazione)
- per gli avvocati: rinuncia ad un livello alto della professione per esigenze di acquisizione di rendite contenziose; ricerca di popolarità per acquisizione di clientela che determina una selezione nell'immagine e non nella preparazione; cadute deontologiche nel rapporto con il cliente e nell'attività giurisdizionale;
- per i magistrati: tendenza al conformismo giurisprudenziale e investigativo; ricerca di titoli e gratificazioni extragiudiziarie; abbassamento del livello medio di coscienza e cultura individuale.

I danni della (contro) riforma dell'ordinamento giudiziario:

- la restaurazione di un assetto piramidale della magistratura che sceglieva il conformismo istituzionale per sopravvivere nell'assetto costituzionale;
- la spinta alla precostituzione di titoli scientifici (con conseguenti distrazioni sotto il profilo dell'impegno giudiziario);
- la rottura del principio costituzionale della pari dignità (ed importanza effettiva) di tutte le diverse funzioni giudiziarie svolte;
- la paralisi della creazione giurisprudenziale (che incide direttamente sulla funzione dell'avvocato nel processo di merito con evidente svilimento del suo ruolo) per la scelta di un modello di giudice burocrate e non costituzionalmente vivace;
- la costante minaccia rappresentata da illeciti disciplinari troppo estesi (la diversità fra deontologia e illecito disciplinare non è stata rispettata) e dalla obbligatorietà dell'azione disciplinare che paralizza il pensare e l'agire del magistrato;
- la volontà di avere un pubblico ministero gerarchizzato e controllato.

I problemi di assetto della magistratura potevano essere risolti attraverso **interventi di sistema**¹ e non contro il sistema costituzionale.

¹ Nella relazione al congresso dell'ANM di Venezia del febbraio 2004 tenuta quale segretario generale di Unità per la Costituzione sottolineavo che:

Se per l'accesso in magistratura

Gli obiettivi sono:

- Favorire l'accesso dei soggetti maggiormente preparati e dotati allo svolgimento della funzione giudiziaria
- Creare una cultura comune (magistratura/avvocatura) della giurisdizione
- Ridurre la platea dei concorrenti senza compromettere il diritto di tutti i soggetti in possesso dei requisiti sostanziali a partecipare

Le soluzioni possibili appaiono:

- Creazione di una scuola dell'accesso alle professioni legali con concorso/esame differenziato per le opzioni classiche (avvocato, magistrato, notaio) che costituisca eventualmente titolo preferenziale anche per l'accesso alla Pubblica Amministrazione
- Trasformazione del concorso in concorso di secondo grado

Se per la costruzione della carriera

Gli obiettivi sono:

- Destinare il magistrato alle funzioni per le quali è maggiormente preparato riaffermando il principio della pari dignità di tutte le funzioni esercitate
- Evitare che si creino fenomeni di incrostazioni del sapere e di natura ambientale
- Costruire una professionalità specifica per i dirigenti degli uffici giudiziari

Le soluzioni possibili appaiono:

- Temporaneità di tutte le funzioni (con possibile modulazione del periodo)
- Destinazione dell'uditore giudiziario a funzioni giudicanti collegiali
- Abolizione delle qualifiche
- Temporaneità delle funzioni direttive con possibilità di proroga
- Tabellarizzazione e/o temporaneità delle funzioni semidirettive
- Trattamento retributivo agganciato alla anzianità di servizio con incentivi per sedi disagiate.

Se per la distinzione delle funzioni

Gli obiettivi sono:

- Favorire la pluralità di esperienze nelle funzioni giudicanti e requirenti e quindi favorire il passaggio da una funzione all'altra
- Assicurare l'effettiva terzietà del giudice anche apparente

Le soluzioni possibili appaiono:

- Ricercare la terzietà del giudice negli istituti processuali
- Limitare l'incompatibilità di passaggio di funzione soltanto per modelli di tribunali medio-piccoli e per omogeneità di materia non specializzata (penale generico)
- Assicurare un periodo di riconversione effettivo che preveda corsi di riqualificazione professionale ed affiancamento a magistrati in servizio

Se per la progressione in carriera

Gli obiettivi sono:

- Effettuare valutazioni penetranti ed effettive in punto di idoneità a svolgere la funzione

Le soluzioni possibili appaiono:

- Prevedere valutazioni periodiche di professionalità svincolate dalla progressione economica e finalizzate a verificare l'idoneità concreta del magistrato allo svolgimento delle funzioni svolte
- Ampliare e tipizzare la disciplina delle fonti di conoscenza (rapporto, autorelazione, provvedimenti giudiziari, profili statistici, eventuali osservazioni del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati in periodi neutri rispetto al momento valutativo)
- Prevedere che in caso di giudizio negativo il magistrato venga chiamato ad esercitare altra funzione

Se per i consigli giudiziari

Gli obiettivi sono:

- Favorire un decentramento delle attribuzioni del Consiglio Superiore della Magistratura assicurando una uniformità di valutazioni periferiche nel rispetto dei limiti di compatibilità costituzionale
- Assicurare la partecipazione di componenti laici

Le soluzioni possibili appaiono:

- Procedimentalizzare le pratiche che abbiano un esito sfavorevole per il magistrato
- Prevedere la presenza di componenti laici nella misura indicata per la composizione del CSM allorché i Consigli Giudiziari trattino materie che non riguardino lo status del magistrato e l'organizzazione tabellare degli uffici
- Istituire il Consiglio direttivo della Corte di Cassazione.
- Prevedere una legge elettorale che assicuri la rappresentanza dei magistrati su base proporzionale

Se per l'ufficio del pubblico ministero

Gli obiettivi sono:

- Eliminare l'eccessiva personalizzazione dell'attività del Pubblico Ministero con riferimento all'interpretazione normativa ed alla iniziativa penale

Le soluzioni possibili appaiono:

- Accentuare il principio della semitabellarizzazione dell'ufficio di Procura rafforzando l'analiticità del progetto di organizzazione del lavoro e dell'orientamento di intervento secondo criteri predeterminati ed oggettivi ma vincolanti quanto a scelte investigative ed interpretative generali

Se per l'aggiornamento professionale dei magistrati

Gli obiettivi sono:

- Assicurare una formazione permanente di tipo scientifico/pluralista ai magistrati in comunicazione culturale con il mondo dell'università e con quello dell'avvocatura.

Le soluzioni possibili appaiono:

- Rendere obbligatoria la partecipazione ai corsi di formazione centrale e decentrata organizzati dal CSM in relazione alle funzioni svolte e con l'inserimento di corsi di lingua straniera

Una avvocatura con senso di responsabilità istituzionale, conscia del proprio ruolo di soggetto ineliminabile della giurisdizione dovrebbe difendere l'autonomia della magistratura per difendere la trasparenza e la sacralità della giurisdizione stessa. Qualificazione, professionalità e libertà di avvocati e magistrati sono concetti fra loro inscindibili.

Per ottenere tale obiettivo occorre considerare la possibilità di intervenire sull'accesso, sulla deontologia, sulla reale vocazione forense pensando a forme di contenimento del numero degli attori (progetto che probabilmente si scontrerebbe con i principi europei in materia di libere professioni) per ricercare qualità ed evitare creazione di contenzioso per naturali ed evidenti forme di sopravvivenza imprenditoriale.

Bisogna riflettere anche su temi quali l'abuso dell'esercizio del diritto di difesa e la particolare natura del ruolo dell'avvocato (che potrebbe approdare verso una valenza di funzione pubblica) che costituiscono oggetto di dibattito in diversi Paesi.

- Prevedere un maggior coinvolgimento del Ministro della Giustizia nella formazione –che rimane di competenza del CSM- attraverso la partecipazione di componenti da lui nominati nella programmazione dei corsi e nella nomina dei docenti

Se per l' illecito disciplinare

Gli obiettivi sono:

- Prevedere la tipizzazione di condotte che costituiscano illecito disciplinare anche nell'interesse del magistrato

Le soluzioni possibili appaiono:

- Tipizzare come testo base fattispecie che non risultino limitative per l'essere magistrato nella società ma che valorizzino le pronunce disciplinari del CSM e della Corte di Cassazione

- Prevedere che giudice disciplinare diventi una sezione autonoma del CSM